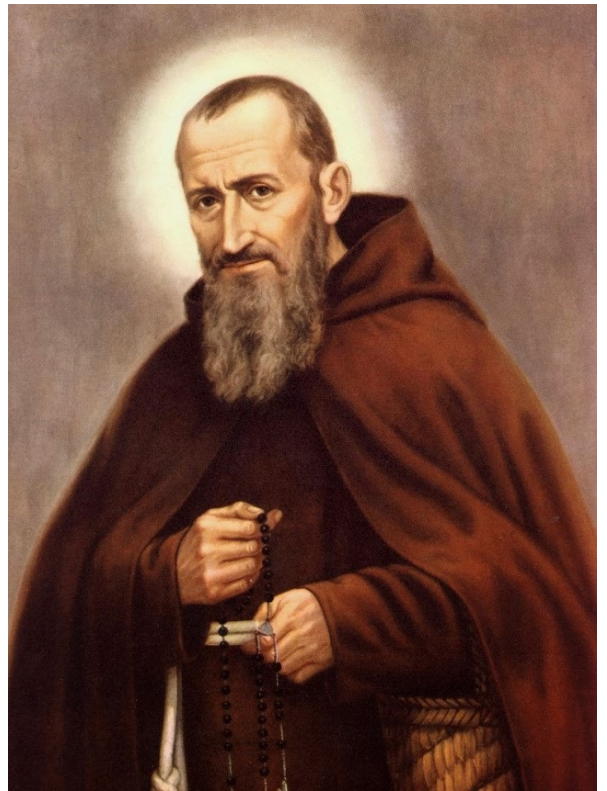


SAN FRANCESCO MARIA DA CAMPOROSSO

religioso

17 settembre - memoria



L'umile vita del Santo si svolse in un contesto storico oltremodo difficile: nato a Camporosso dalla famiglia Croese il 27 dicembre 1804 (per questo fu battezzato col nome di Giovanni), morì a Genova il 17 settembre 1866. Il piccolo pastorello andava intanto maturando la vocazione religiosa, confermata da una visita alla Madonna del Laghetto (Nizza), finché nel 1826 poté emettere la professione, quale cappuccino col nome di fra Francesco Maria, ed essere assegnato come cuoco ed infermiere al convento genovese della "Concezione". Il suo programma era una scelta di vita: "Voglio essere l'asino del convento", e tale restò, se per quarant'anni non oltrepassò il compito di cercatore. Alto, magro, con i segni della penitenza sul volto, da Porta Soprana a Porta Sottana, da Piccapietra al Molo, passava attraverso la vita movimentata della città in intero raccoglimento: fu modesto, ma penetrante operatore di bene. "Sarà quello che Dio vorrà" e colpito da colera, il Signore lo chiamò a sé. In totale umiltà fu sepolto a notte fonda a "Stagliene". Solo nel 1911 fu riportato al convento della "Concezione". Amico dei sofferenti, possedeva lo spirito e la parola che rasserena. Si nutriva spiritualmente della devozione francescana al Crocifisso; sentiva stimolante l'attrazione del Tabernacolo; trovava in Maria la madre che lo sosteneva nei momenti determinanti della vita. Sempre, come incitamento e ringraziamento ai donatori, gli fioriva sulle labbra: "Sia per amor di Dio". La sensibilità del popolo volle subito chiamarlo "Padre Santo"; al momento della beatificazione (30 giugno 1929) la Chiesa genovese lo esaltò come "charitatis victima"; per Giovanni XXIII, che lo iscrisse nel canone dei santi il 9 dicembre 1962, "il suo passaggio quaggiù ha rinnovato la fragranza dei Fioretti francescani".

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 111, 9

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre.

COLLETTA

O Dio, che in san Francesco Maria, tuo umile servo,
ci hai dato un esempio singolare di carità operosa,
fa' che anche noi, a sua imitazione e con il suo aiuto,
ci dedichiamo con generosità e umiltà al servizio del prossimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Invece delle letture del giorno, dal Lezionario feriale (cfr PNMR n. 319; OLM n. 83), se sufficienti motivi pastorali lo consigliano, si possono scegliere testi adatti dal Comune corrispondente, di cui si suggerisce qui una scelta:

PRIMA LETTURA

Col 3,12-17

Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate hi parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 132

***R/** Ci unisce nella gioia l'amore del Signore.*

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

R/

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

R/

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15

***R/** Alleluia, alleluia.*

Vi ho chiamati amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre
ve l'ho fatto conoscere.

***R/** Alleluia.*

>>>

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

La nostra offerta, Signore, ti sia accetta
per i meriti di san Francesco Maria,
che infiammato di amore
si offrì vittima a te tanto gradita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 10, 45

Il Figlio dell'uomo è venuto
per dare la propria vita in riscatto per molti.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la partecipazione al divino sacrificio
ci sia di conforto nelle prove di questa vita
e ci faccia pregustare le delizie della patria celeste.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.